GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 4 GENNAIO — NUM. 2

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci, a cominciare da quest'oggi stesso, per la morte ufficialmente notificata di S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo Ferdinando, cugino di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Molte Rappresentanze di provincie, comuni ed altri corpi morali mandarono pel Capo d'anno telegrammi di felicitazioni e di omaggio a S. M. ed alla Reale Famiglia.

ELEZIONI POLITICHE

del 3 *gennaio* 1875

Bologna (1° Collegio) — Finzi comm. Giuseppe voti 485; Rasponi Gioachino voti 168.
Ballottaggio.

S. Giovanni in Persiceto — Guiccioli Alessandro voti 114; Landuzzi Federico voti 74.
Ballottaggio.

Capannori — Eletto Bini cav. Urbano con voti 348.

Parma (Sud) — Votanti 621. Dalla Rosa M. Guido voti 320; Carmi ing. Ulisse voti 176.
Ballottaggio.

Spezia — Inscritti 2225, votanti 1416. De Nobili Gio. Batt. voti 604; Castagnola Baldassarre voti 572.
Ballottaggio.

Cittanova — Inscritti 818, votanti 529. Musolino Benedetto voti 266; Genovese Zerbi Domenico voti 225.
Ballottaggio.

S. Daniele — Eletto Villa avv. Tommaso con voti 212.

Anagni — Martinelli voti 230; Volpi 206.
Ballottaggio.

Palermo (3° Collegio) — Inscritti 1787, votanti 706. Morana voti 213; Pandolfi voti 177.
Ballottaggio.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 27 *dicembre* 1874:

SIRE,

Già da alcuni anni suolsi in taluni capitoli di spesa dei singoli bilanci ridurre in una certa proporzione le somme portate dagli organici per gli stipendi degli impiegati, nella supposizione che a queste diminuzioni corrispondano le economie dipendenti da eventuali vacanze di posti.

Non tutte le economie previste si poterono per altro conseguire.

Infatti sul fondo stanziato pel 1872 al capitolo num. 2, *Stipendi del personale all'estero*, del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, si verificò una deficienza di lire 11,000 a cui fu provveduto con un aumento ai residui trasportati al bilancio definitivo 1873, ed un'altra deficienza di lire 12,000 risultò altresì sullo stesso capitolo del bilancio 1873, per far fronte alla quale venne autorizzato il prelevamento di una egual somma dal fondo per le spese impreviste col R. decreto del 13 novembre 1873, num. 1663.

Similmente pel 1874 le economie ottenute per le eventuali vacanze sul fondo assegnato al capitolo predetto risultarono minori di quelle previste; e si manifestò perciò una deficienza di L. 15,000 alla quale importa ora di provvedere.

E poichè trattasi di spese che per la loro natura, oltre ad essere di indeclinabile necessità, non è conveniente dilazionare, il riferente è d'avviso che possa il Governo valersi in questa emergenza della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, e perciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 15,000 da portarsi in aumento al surricordato

capitolo num. 2 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero degli Affari Esteri.

Il Num. 2306 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 6,294,414 33, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 205,585 67;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie II), è autorizzata una *trentottesima* prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 2, *Stipendi del personale all'estero*, del bilancio medesimo pel Ministero degli Affari Esteri.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 27 dicembre 1874:*

SIRE,

Col 1° novembre p. p. trasferivasi in Roma l'ufficio centrale dei saggi, e nel concetto di poter far fronte alle indennità d'alloggio dovute al personale di quell'ufficio pei mesi di novembre e dicembre 1874 con le sperate economie, per eventuali vacanze di posti, sul capitolo num. 10, *Ufficio centrale dei saggi* (Personale), del bilancio definitivo 1874 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non venne richiesto l'aumento di fondi all'uopo occorrenti.

Siccome però le fatte supposizioni non si avverarono, vengono ora a mancare i mezzi per corrispondere al personale predetto le indennità d'alloggio per gli ultimi due mesi del 1874 ascendenti a lire 250.

Le straordinarie vicende poi per le quali è passato il commercio nel 1874 diedero luogo a più frequenti ispezioni presso le Amministrazioni di varie Società, che cagionarono una maggiore spesa di lire 1500 a carico del capitolo num. 16, *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito*, del bilancio predetto.

In conseguenza di ciò il fondo stanziato a quel capitolo trovasi affatto esaurito, mentre rimangono ancora da pagarsi molte spese, non ancora liquidate, per ispezioni già eseguite e per altre ordinate ed in corso.

Di fronte a tali emergenze il riferente è d'avviso che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, epperciò dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 1750, da portarsi in aumento per lire 250 al capitolo num. 10, e per lire 1500 al capitolo num. 16 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero predetto.

Il Num. 2307 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale:

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 6,309,414 33, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 190,585 67;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie II), è autorizzata una *trentanovesima* prelevazione nella somma di lire millesettecentocinquanta (lire 1750) da portarsi in aumento per lire 250 al capitolo n. 10, *Ufficio centrale dei saggi* (Personale), e per lire 1500 al capitolo n. 16, *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. 2312 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1868 che stabilisce le tabelle d'armamento del R. naviglio;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'equipaggio per i nuovi rimorchiatori *Mestre* e *Murano* si comporrà a seconda dell'annessa tabella d'armamento, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Art. 2. Le spese d'ufficio ed i supplementi spettanti all'equipaggio dei suddetti rimorchiatori saranno quelli indicati nella tabella n. 4 annessa al R. decreto 8 novembre 1868 per il tipo n. 17,

quando armati in servizio speciale, e per il tipo n. 18, quando armati come rimorchiatori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

TABELLA *dell'equipaggio per l'armamento dei rimorchiatori* MESTRE *e* MURANO.

GRADI	Armamento in servizio speciale	Armamento quale rimorchiatore
Luogotenente di vascello	1	»
Sottotenente di vascello o guardia marina	1	»
Nocchiere di 1ª, 2ª o 3ª classe	»	1
Capo di timoneria	1	
Allievo di timoneria	1	»
Secondo nocchiere	1	»
Timoniere marinaro	1	1
Marinari di 1ª classe	2	2
Id. di 2ª id.	1	2
Id. di 3ª id.	12	4
Timoniere cannoniere	1	»
Marinaro cannoniere di 2ª classe	1	»
Operaio d'ascia di 1ª classe	1	»
Primo macchinista	1	1
Secondi macchinisti o aiutanti macchinisti	2	2
Capo fuochista	1	1
Fuochista di 1ª o 2ª classe	6	6
Commesso ai viveri	1	»
Cuoco	1	»
Domestico	1	»
TOTALE	37	20

Roma, li 17 dicembre 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. DE ST-BON.

Il Num. 2314 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° aprile 1861, n. 4825, sull'ordinamento dello stato maggiore generale della Real Marina e del corpo Reale Equipaggi;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella n. 9 annessa al R. decreto 1° aprile 1861, n. 4825, sono aggiunti i maestri armaiuoli di 1ª, 2ª e 3ª classe. Essi avranno diritto alle stesse competenze che sono fissate pei maestri d'ascia delle classi corrispondenti e non potranno superare il n. di 36 complessivamente fra le tre Divisioni del corpo R. Equipaggi e per le tre classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Il Num. 2311 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 123 del regolamento approvato con R. decreto del 15 giugno 1865, n. 2398,

Determina:

Il prezzo del sale comune da vendersi sul luogo dal magazzino di Napoli per uso esclusivo della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali è fissato in lire due per ogni quintale decimale, restando a carico degli acquisitori la provvista delle sostanze alteranti.

Questa disposizione sarà valida a tutto il 1877.

Il presente decreto sarà registrato dalla Corte dei conti ed inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Firenze, addì 21 novembre 1874.

Per il Ministro: CALVI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Reale decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il Reale decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari, e stabilisce le materie sulle quali deve versare la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero 150 posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 20, 22, 24, 26 febbraio e 1° marzo 1875 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti relativi, saranno presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, a tutto il 31 gennaio 1875, per essere trasmesse al Ministero per mezzo del procuratore generale non più tardi del 10 febbraio seguente.

Roma, addì 26 dicembre 1874.

Il Ministro: VIGLIANI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 29 ottobre 1874:

Rizzi Luigi, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Firenze), richiamato in servizio effettivo nel 2° granatieri, accordandogli in pari tempo l'aumento di stipendio per aver compito il 1° sessennio di servizio nel suo grado.

Con RR. decreti 2 novembre 1874:

Benussi Ercole, tenente 46° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Biraghi Pietro, id. 3° id., id. per infermità incontrate per ragioni di servizio;

Abeni Vincenzo, id. Distretto Udine, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Costa Adriano, sottotenente di fanteria (12° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Genova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo. Avrà ragione all'assegno stabilito dall'articolo 32 della legge sullo stato degli ufficiali, oltre all'aumento di annue lire 72 per aver compito il 1° sessennio di servizio nel suo grado dal 1° novembre 1874;

Camurati Giovanni, sottotenente 14° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

De Pazzi nob. Pazzino, id. 77° id., id. id.;

Paolini Paolo, id. fant. (32° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Roma), id. id.

Con RR. decreti 5 novembre 1874:

Chavanne Francesco, tenente 5° cavalleria, trasferto in fanteria e destinato al Distretto militare di Messina;

Scarperia Giuseppe, capitano Distretto di Chieti, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Turba Pietro, id. id. Venezia, id. id.;

Guidi Augusto, tenente id. Pesaro, id. id.;

Rossi Giulio, capitano 4° bersaglieri, id. per motivi di famiglia;

Dell'Oro Giuseppe, sottotenente 53° fanteria, id. id.;

Gamba Fedele, tenente 50° id., id. per sospensione dall'impiego;

Peroni cav. Angelo, maggiore di fanteria (Distretto di Ravenna) in aspettativa per sospensione dall'impiego (Modena), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Patriarca Francesco, sottot. 41° fanteria, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti 8 novembre 1874:

Targiani marchese Giacomo, capitano nel già stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo (Rimini), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria e destinato al Distretto di Caltanissetta;

Badia Ferdinando, tenente id. id. id. (Caltanissetta), id. id. al 7° fanteria;

Zingales Stefano, sottotenente nel già stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo (Caltanissetta), id. id. id.;

Caglieri Pio, id. di fanteria (47° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Besta nob. Francesco, tenente di fanteria, nominato aggregato di stato maggiore comando corpo.

Con RR. decreti 12 novembre 1874:

Rajola-Pescarini cav. Salvatore, colonnello comandante il 51° fanteria, collocato in disponibilità.

Pallotta Achille, sottotenente di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego (Bojano, Campobasso), richiamato in servizio effettivo all'8° fanteria;

Caglieri Pio, sottotenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), ammesso al primo aumento sessennale di stipendio in lire annue 72;

Boscolo Vincenzo, tenente 46° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Brossa Giorgio, sottotenente 14° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 15 novembre 1874:

Aronni cav. Ulisse, tenente colonnello 44° fanteria, nominato comandante del 51° fanteria;

Marzolini Valentino, tenente 57° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 19 novembre 1874:

Sobrero barone Lorenzo, colonnello nel già stato maggiore delle piazze, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante del Distretto militare di Macerata;

Delogu cav. Pasquale, capitano di fanteria (43° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Livorno), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Burroni Decimo, tenente 28° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Costamagna Giuseppe, capitano d'artiglieria, trasferto in fanteria e destinato alla fortezza di Fenestrelle.

Con RR. decreti 26 novembre 1874:

Colombini Ermenegildo, capitano fanteria, ufficiale sostituto istruttore di tribunale militare territoriale, nominato ufficiale istruttore nei tribunali militari stessi;

De-Bianchi Alessandro, id. id., id. id.;

Franzini Giuseppe, id. id., id. id.;

Dogliani Francesco, id. id., id. id.;

Rosa Giovanni, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in servizio effettivo al 19° fanteria.

Con RR. decreti 29 novembre 1874:

Ventrella Francesco, capitano Distretto Chieti, rivocato dall'impiego;

Tempesta Loreto, tenente fanteria (40° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (San Donato, Caserta), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pilo cav. Girolamo, sottotenente fanteria (22° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Termini, Palermo), id. id. collo assegnamento stabilito dall'articolo 32 della legge sullo stato degli ufficiali, oltre l'aumento di lire 72 per aver compito il primo sessennio di servizio nel suo grado, a far tempo dal 1° dicembre 1874.

Con RR. decreti 3 dicembre 1874:

Fioretta Pietro, capitano 11° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pini Francesco, sottotenente 41° id., rimosso dal grado e dall'impiego;

Balestrero di Castellengo conte Giacinto, capitano 73° id., nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Nomine e disposizioni *avvenute nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con Regio decreto 13 dicembre 1874:

Castelli Silvio, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio, a far tempo dal 16 dicembre 1874.

Con decreto Ministeriale 13 dicembre 1874:

I SOTTONOTATI luogotenenti di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, sono promossi alla 1ª classe, a far tempo dal 1° gennaio 1875:

Coppola Pasquale — Pappalardo Alfonso — Basso Luigi — Parodi Domenico — Preve Francesco — Farina Carlo — Fowls Costanzo — Armani Luigi — Gavotti Giuseppe — Coltelletti Napoleone — Ferracciù Filiberto — Volpe Raffaele — Di Palma Giuseppe — Pescetto Eugenio.

Con Regio decreto 17 dicembre 1874:

Bertone di Sambuy cav. Federico, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina, nominato comandante il R. trasporto di 1ª classe *Città di Napoli*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Zicavo cav. Felice.

Con Regio decreto 20 dicembre 1874:

Sandri cav. Antonio, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina, nominato comandante la pirofregata corazzata *Ancona*.

Con RR. decreti 31 dicembre 1874:

Casanova Giuseppe, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina, nominato comandante il R. piroscafo doganale *Marittimo*;

Resasco Riccardo, id. id., id. *Tino*;

Coscia Giulio, id. id., id. *Tremiti*.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° novembre 1874:

De Filippo Cosmo, nominato vicepretore nel mandamento di Castel di Sangro;

Maccotta cav. Luigi, id. di Pantelleria;

Nuccio Favara Salvatore, id. nel mandamento Tribunali di Palermo;

Angerilli Vincenzo, id. nel mandamento di S. Ginesio;

Ciccarelli Francesco, pretore del mandamento di Chiusa Sclafani, tramutato al mandamento di Prizzi;

Poltri Giovanni, conciliatore del comune di Chiusi, nominato vicepretore del mandamento di Bibbiena, rimanendo dispensato dalla carica di conciliatore che attualmente occupa;

Tola Gavino, pretore del mandamento di Bitti, tramutato al mandamento di Benetutti;

Pieralli Giacomo, id. di Modigliana, id. di Galeata;

Mazzi Camillo, id. di Galeata, id. di Modigliana;

Taravacci Baldassarre, id. di Agazzana, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua istanza, per mesi 4;

Cocchiararo Macario, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Carrara, nominato pretore del mandamento di Villa Santa Maria;

Ruzza Filippo, uditore applicato all'uffizio della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Carrara;

Cassio Latino, pretore del mandamento di Narni, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a tempo indeterminato;

Caracciolo Francesco, id. di Pizzo, tramutato al mandamento di Serrastretta;

Legnari Ferdinando, id. di Serrastretta, id. di Pizzo;

Fadelli Giuseppe, id. del II mandamento di Venezia, id. al III mandamento di Padova;

Combi Girolamo, id. IV id., id. II di Venezia;

Monti Francesco, id. del mandamento di Arcisate, id. II di Lodi;

Vigorelli Carlo, id. di Cassano d'Adda, id. III di Como;

Carpani Federico, id. di Traona, id. al mandamento di Arcisate;

Rognoni Antonio, id. di Corsico, id. di Cassano d'Adda;

Cavanna Stefano, id. di Dongo, id. di Corsico;

De Orchi Flaminio; id. di Stradella, id. di Dongo;

Remedio Angelo, vicepretore nel VI mandamento di Milano, nominato pretore nel mandamento di Traona;

Gherardi Filippo, id. nel mandamento di Bibbiena, dispensato da ulteriore servizio;

Cassitto Alberto, id. di Teora, id.;

Borsella Saverio, id. di Castropignano, id.;

Colletta Michelangelo, id. di Palermo, id. in seguito a sua domanda;

D'Aietti Angelo, id. di Pantelleria, id. id.;

Oldrado Vitaliano, id. di Cantù, id. id.;

Rosa Salvatore, id. di Corinaldo, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del dì 5 novembre 1874:

Sorani Ugo, vicepretore nella pretura urbana di Roma, dispensato da ulteriore servizio;

Gnasso Andrea, id. nel mandamento di Succivo, id.;

Ferrari Carlo, id. di San Martino d'Albaro, id. in seguito a sua domanda;

Tarantola Giovanni Battista, id. di Calice al Cornoviglio, id. id.;

Soprano Francesco, id. San Carlo all'Arena in Napoli, id. id.;

Andri Cesare, pretore nel mandamento di Collagna, id. id. a datare dal dì 1° novembre 1874;

Pecorara Camillo, id. di Soresina, tramutato al I mandamento di Mantova;

Gualco Carlo, id. nel mandamento di Vestone, id. al mandamento di Casalmaggiore;

Bruni Francesco, id. di Campagna, id. di Cerreto Sannita;

Raimondi Ludovico, id. di Postiglione, id. di Campagna;

La Pegna Antonio, id. di Solopaca, id. di Trentola;

Ciamarra Nicola Maria, id. di Tursi, id. di Cantalupo nel Sannio;

De Joanna Raffaele, già giudice di circondario in Paternopoli, richiamato in attività di servizio, ed è nominato pretore nel mandamento di Laurenzana;

De Tommaso Francesco, id. di Bova, id. di Rotondella;

Pietrelli Camillo, nominato vicepretore del mandamento di Calice al Cornoviglio;

Cecchini Giuseppe, id. di Massa;

Ricciuti Eugenio, id. di Tollo;

Bindi Giuseppe, id. di Atri;

Villamena Antonio, id. di Tolve;

Tortora Francesco, id. di Pagani;

Del Vecchio Federico, attualmente conciliatore nel comune di San Giovanni in Galdo, dispensato dalla carica di conciliatore e nominato vicepretore nel mandamento di San Giovanni in Galdo;

Borasi Alessandro, pretore nel mandamento di Montafia, tramutato al mandamento di Garbagna;

Sgobaro Ernesto Giovanni, id. di Garbagna, id. di Pieve del Cairo;

Villabruna Luigi, id. di Pieve del Cairo, id. di Montafia;

Pannunzio Alessandro, id. di Montagano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del dì 8 novembre 1874:

Fernandez Carlo, già pretore nel mandamento di Vizzini, rimasto dimissionario per non aver preso possesso dell'ufficio in tempo utile, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Vizzini;

Basso Paolo, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Forlì del Sannio;

Monassi Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Gemona;

Staglianò Gregorio, uditore applicato alla procura generale di Catanzaro, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Villalba, dispensato dalla missione medesima, e richiamato al precedente suo posto di uditore applicato alla procura generale in Catanzaro;

Califano Giuseppe, pretore nel mandamento di Corleto Perticara, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;

Petrucci Domenico, id. di Terracina, collocato in riposo;

De Fiore Pietro, vicepretore del mandamento di Maida, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Silvestri Ginese, id. di Rosignano, id. id.;

Sogliera Pio, id. di Terracina, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica in tempo utile;

De Bernardis Vincenzo, nominato vicepretore del mandamento San Giuseppe in Napoli.

Con RR. decreti del dì 12 novembre 1874:

Bozzo Luigi, pretore nel mandamento di Termini, tramutato al mandamento Molo in Palermo;

Nicotra Pasquale, id. di Caltabellotta, id. di Siculiana;

Fratantonio Raffaele, id. di Butera, id. di Sommatino;

Rinaldi Pasquale Alberto, id. di Barrafranca, id. di Santa Caterina Villarmosa;
Zanutta Nicolò, già pretore nel mandamento di Auronzo, dichiarato dimissionario, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Auronzo;
Ragazzi Martino, id. nel mandamento di Cantù, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nella aspettativa medesima per un mese, in seguito di nuova sua domanda.

Con RR. decreti del dì 15 novembre 1874:

Romagnoli Eduardo, pretore nel mandamento di Savignano di Romagna, tramutato al mandamento di Imola;
Boraschi Carlo, id. di Deliceto (Lucera), id. di Trinitapoli (Lucera);
Casilli Andrea, nominato vicepretore del mandamento di Teano (Santa Maria);
Pesena Giuseppe, id. di San Pietro Incariano;
Scarlatti Achille, id. di Peccioli;
Ughi Ugo, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Valdieri;
Nani Mocenigo Mario, già pretore nel mandamento d'Ischia, attualmente aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, id. nel mandamento IV di Venezia;
Di Martino Giovanni, id. di Pietramelara, destituito dall'ufficio, attualmente vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Bari ed in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato alla carica di pretore nel mandamento di San Nicandro Garganico;
Pedace Guglielmo, pretore nel mandamento di Troja, tramutato al mandamento di Candela;
Tosato Andrea, id. di S. Giovanni Rotondo, id. di Troja;
Ruggieri Domenico, id. di Torremaggiore, id. di Celenza Valfortore;
Balsimelli Vincenzo, id. di Candela, id. di Torremaggiore.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 49416 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100 al nome di Campani Giovanni fu Camillo, domiciliato in Milano, vincolata ad usufrutto a favore Pugni Luigia fu Giovanni, sposa di Campani Giovanni di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campari Giovanni fu Camillo domiciliato in Milano, con vincolo d'usufrutto a favore di Pugni Luigia fu Giovanni, sposa di Campari Giovanni di Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 181354 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 64754 della soppressa Direzione di Milano) per lire 145 al nome di Bacciarelli Paolo fu Andrea di Milano, vincolata d'usufrutto a favore di Tenconi don Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bocciarelli Paolo fu Andrea, ecc., ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto Banco n. 209, nel comune di San Felice sul Panaro, provincia di Modena, coll'aggio lordo medio annuale di lire 388 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, Serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 22 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il processo del conte Arnim non è ancora definitivamente conchiuso. Tanto il Pubblico Ministero quanto il conte Arnim interposero appello. Si afferma tuttavia che il Ministero Pubblico non domanderà un aggravamento di pena, ma soltanto la soppressione di alcuni considerando che precedono la sentenza.

Il governo germanico prese la determinazione di pubblicare i documenti diplomatici più importanti, che furono presentati nel processo del conte Arnim, e dei quali non si era data lettura che in una udienza a porte chiuse. Questi documenti concernono unicamente la questione politico-ecclesiastica. Il *Reichsanzeiger* ne ha cominciato la pubblicazione colla circolare che il principe cancelliere aveva indirizzata il 14 maggio 1872 alle legazioni germaniche, relativamente alla eventualità dell'elezione di un nuovo Papa. L'oggetto di queste istruzioni era di invitare i governi europei a concertarsi in proposito di questa eventualità, essendo che, affermava il principe cancelliere, i decreti e il Concilio del Vaticano avevano modificato la condizione a l'autorità del Papa.

Il foglio ufficiale, pubblicando la circolare suddetta, vi premette alcune osservazioni, e dichiara che, se il governo imperiale crede di poter dare alla pubblicità, senza punto compromettere le relazioni estere dell'Impero, tutti i docu-

menti diplomatici tedeschi, in quanto non concernono che interessi germanici, esso non si crede autorizzato a pubblicare le comunicazioni confidenziali e segrete di altre potenze.

Tutti i giornali parigini riferiscono le seguenti informazioni del *Journal des Débats* intorno alle due riunioni dei capifila dei vari partiti dell'Assemblea, che furono tenute presso il maresciallo Mac-Mahon e delle quali ci fu trasmessa notizia dal telegrafo: " Assistevano alle due riunioni dodici deputati, il signor Buffet, presidente della Camera; il duca di Decazes, ministro degli affari esteri; il generale barone di Chabaud La Tour, ministro dell'interno; il duca di Broglie; il duca di Audiffret Pasquier; Dufaure; Bocher; Leone Say; Audren de Kerdrel; Chesnelong; Depeyre e Vittore Hamille. Era stato invitato anche il signor Casimiro Périer, ma egli si trovava assente da Parigi.

" Il maresciallo avrebbe detto a questi signori che egli li aveva pregati di venire poichè li considerava come uomini di buona volontà, sui quali credeva di poter contare per sottrarre il paese alle difficoltà nelle quali si trova, ed avrebbe invitati poi i presenti ad esporre uno alla volta ciò che essi pensavano delle varie soluzioni che sono state proposte per le leggi costituzionali.

P arecchi membri della riunione hanno insistito sul pericolo di uno scioglimento, immediato che sarebbe inevitabile, se l'Assemblea fosse convinta di impotenza e che, nello stato attuale delle nostre relazioni estere, esso potrebbe avere delle conseguenze estremamente gravi.

" Tre opinioni si sono subito manifestate: la prima, quella della destra moderata, perchè si organizzino i poteri del maresciallo, riservando assolutamente la libertà d'azione dell'Assemblea, o delle Assemblee (se la Camera alta funzionerà) pel caso che il maresciallo venisse a morte. In una parola, questa opinione può compendiarsi nella formola seguente: non chiudere la porta alla monarchia dopo il maresciallato; la seconda, quella del centro destro, consiste nel settennato impersonale, che vuol dire la repubblica per sei anni; la terza infine, che è l'opinione del centro sinistro, si riassume in un programma composto di quattro punti: due Camere; trasmissione dei poteri durante i sei anni e dopo spirati i sei anni; regolarizzazione del diritto di scioglimento; ordinamento del diritto di revisione.

" La esposizione di queste diverse opinioni ha provocate delle contraddizioni assai vivaci dalle quali è sembrato risultare che se l'accordo fra due di esse è possibile, esso è difficilissimo fra tre e che, se l'opinione che rappresenta il settennato impersonale potesse fare un passo sia dal lato della opinione della destra o dell'opinione del centro sinistro, è quasi impossibile sperare un accordo fra i partigiani del settennato personale ed i partigiani della trasmissione dei poteri dopo l'espiro dei sei anni.

" La conferenza sospesa a mezzogiorno e mezzo venne ripresa alle tre.

" In questa seconda seduta un membro del centro destro ha fatto eloquentemente emergere che lo scopo elevato che si doveva avere in mira era quello di difendere le libertà politiche. Il partito liberale non deve dimenticare che, prima di tutto, esso ha da assicurare il governo parlamentare e rappresentativo.

" Quindi si parlò della legge sul Senato, e l'adunanza, all'unanimità, ha considerato come necessario di stabilire una solidarietà assoluta fra la legge del Senato e le altre leggi costituzionali. Questa solidarietà sarebbe stabilita se la Commissione delle leggi costituzionali deponesse un progetto di articolo complementare prima che le leggi vengano all'ordine del giorno. Questo articolo dichiarerebbe che la legge sul Senato non diverrà definitiva e non sarà promulgata che contemporaneamente alla legge per la trasmissione dei poteri.

" Sotto la riserva di una soddisfazione data nella legge della trasmissione dei poteri, i membri del centro sinistro hanno detto che essi sarebbero disposti a consigliare i loro amici di accettare la nomina di un certo numero di senatori per parte del potere esecutivo; ma che sembrava loro troppo esagerata la proporzione della metà od anche d'un terzo di quelli. Si è parlato di una elezione a due gradi su larga base, potendosi comprendere come elettori i corpi eletti, quali i Consigli generali, i Consigli di circondario ed anche i Consigli municipali.

" La conferenza per ultimo passò a discutere sulle distinzioni da stabilirsi fra il settennato impersonale e il settennato personale e i membri del centro sinistro non poterono che essere muti ascoltatori in questa discussione.

" A sette ore di sera la riunione si è separata e il maresciallo disse ai deputati che li richiamerebbe per sabato prossimo ".

Commentando il significato di queste conferenze, lo stesso *Journal des Débats* dice: « Come un primo risultato delle medesime può considerarsi la provata impossibilità di organizzare un governo definitivo coi monarchici e coi bonapartisti. Lo si sapeva già. Ma può star bene che il presidente della repubblica ne abbia acquistata personalmente la certezza. D'altro lato le conversazioni scambiate fra i membri del centro destro e del centro sinistro hanno dimostrato che l'accordo fra queste due frazioni della Camera non è più ritardato che da difficoltà secondarie e che l'intolleranza della destra renderà forse questo accordo più facile e più pronto ».

Dai particolari che si leggono nelle corrispondenze spagnuole dei giornali francesi risulterebbe che il generale Martinez Campos, comandante alcuni battaglioni a Murviedro, provincia di Valenza, fu quello che promosse il primo pronunciamento a favore di don Alfonso; a questo pronunciamento tennero subito dietro quello della guarnigione di Madrid, comandata dal luogotenente generale Primo de Rivera, e quello dell'esercito del centro, a capo del quale si trova il generale Jovellar. A questi pronunciamenti si associò bentosto l'esercito del Nord.

Il telegrafo ci ha immediatamente annunziato la formazione del nuovo ministero.

Il nuovo presidente del Consiglio, Cánovas de Castillo, ministro senza portafoglio, apparteneva, sotto la dinastia di Borbone, al partito dell'*Unione liberale*, capo della quale era il maresciallo O' Donnel. Il ministro delle finanze, Salaverria, faceva parimenti parte dell'*Unione liberale*; egli era ministro delle finanze sotto il ministero O' Donnel. Il generale Jovellar, ministro della guerra, comandava l'esercito del Centro allorquando venne proclamato don Alfonso. Sotto il governo

del signor Castelar, il generale Jovellar fu capitano generale dell'isola di Cuba, dove rese notevoli servigi.

Il marchese di Molins, ministro della marina, è presidente dell'Accademia spagnuola delle scienze. A lui la Spagna deve il riordinamento della sua marina militare. Egli fu già ministro della marina, ambasciatore a Londra, e senatore. Il marchese di Molins combattè con energia il gabinetto O'Donnel, e si mostrò sempre affezionato alla dinastia di Borbone.

Il signor Orcovio, ministro dei lavori pubblici, militò sempre nelle file del così detto partito moderato, di cui era capo il maresciallo Narvaez.

Il signor Cardenas, ministro della giustizia, è un antico magistrato.

Il signor Romero Robledo, ministro dell'interno, fu già ministro sotto il re Amedeo.

Il signor Alejandro Castro, ministro di Stato e degli affari esteri, è un distintissimo oratore, ed alla sua eloquenza va debitore di avere già altre volte coperto questa carica importante sotto le amministrazioni moderate.

Il signor Adelardo Lopez de Ayala, ministro delle colonie, è l'autore del programma della rivoluzione di settembre 1868, la quale rovesciò il trono della regina Isabella. Egli fu già ministro sotto la reggenza del maresciallo Serrano. Il signor Lopez de Ayala è poeta e autore drammatico.

Il generale Primo de Rivera conserva le sue funzioni di capitano generale di Madrid.

Questo ministero è considerato come francamente costituzionale.

TELEGRAMMI — AGENZIA STEFANI

Madrid, 2. — Il ministro della marina ordinò alla squadra di Cartagena di recarsi a Marsiglia per attendervi il re Alfonso. Il re sbarcherà a Valenza, ove una parte del governo andrà a riceverlo; quindi, lungo la strada che percorrerà, passerà in rivista gli eserciti del centro e del nord.

Don Alfonso ricevette le congratulazioni del re del Belgio.

Torino, 2. — La *Gazzetta di Torino* pubblica una lettera del generale Garibaldi al dottor Riboli, nella quale il generale dichiara di non accettare la dotazione nazionale per lo stato deplorabile delle nostre finanze e si mostra riverente e grato al nobile Consesso nazionale.

Parigi, 2. — Notizie dalla Spagna recano che la proclamazione del re Alfonso non ha incontrato alcuna resistenza in alcuna parte.

Il Municipio di Madrid fu cambiato.

A Madrid parecchi giornali d'opposizione furono sospesi.

Parigi, 2. — In seguito alla domanda dei principi Beart e Viana, il re Alfonso accordò una completa amnistia a tutti i carlisti.

Il nuovo governo fu riconosciuto fino da ieri dal Belgio. Il re telegrafò egli stesso, congratulandosi col nuovo re.

Il Nunzio pontificio trasmise ieri ad Alfonso la benedizione del Papa.

Berlino, 2. — Ieri l'Imperatore, rispondendo agli augurii che gli vennero fatti, espresse la propria soddisfazione per l'attuale situazione pacifica. Disse che il primo dovere dell'Impero germanico è di influire per mantenere la pace.

Parigi, 2. — Assicurasi che il re Alfonso daterà da Parigi un decreto che convoca le Cortes.

Il personale dell'ambasciata di Spagna andò oggi a presentare i propri omaggi al suo re.

Il re rispose che non si faceva illusione delle difficoltà a cui va incontro, ma dichiarò che vuole circondarsi degli uomini capaci di tutti gli antichi partiti e spera, col concorso dell'esercito e di tutti gli spagnuoli, di realizzare il suo primo desiderio che è di pacificare la Spagna. Il re terminò dicendo: « È mia intenzione di essere il re di tutti gli spagnuoli ».

La morte di Espartero non è confermata.

Madrid, 2. — Il maresiallo Serrano si recò in Portogallo.

Londra, 2. — Cinquemila minatori si sono posti in isciopero nel Galles meridionale.

Parigi, 2. — Nella nuova conferenza dei deputati influenti ch'ebbe luogo oggi all'Eliseo, ogni deputato presente espose le proprie idee con piena sincerità. Il maresciallo Mac-Mahon ha potuto quindi raccogliere direttamente l'opinione di ciascun deputato e conoscere le loro disposizioni. Benchè i dettagli della conferenza non sieno divulgati, crediamo di poter assicurare che la conferenza ebbe il carattere più cortese e si spera che potrà contribuire a dissipare i malintesi e fare scomparire le divergenze.

Parigi, 2. — Assicurasi che nella conferenza tenuta oggi all'Eliseo, Say, Dufaure e Périer parlarono in favore del governo repubblicano e dimostrarono la necessità di regolare la trasmissione dei poteri dopo il 1880.

I deputati del centro destro parlarono in favore del settennato impersonale e quelli della destra moderata in favore del settennato personale.

Périer deplorò che la sinistra moderata non sia stata invitata alla conferenza.

Madrid, 2. — Tutta la città è imbandierata.

Il Nunzio pontificio è atteso fra breve a Madrid.

Il marchese di Molins è partito per Marsiglia per ricevere il re.

L'interno si contratta a 16 60, cupone staccato, e l'esterno a 20 20, con un rialzo di circa 5 0[0 dopo il giorno 29.

Parigi, 3. — Le voci relative ad una modificazione ministeriale sono smentite.

Tutte le Corti d'Europa dimostrano simpatie pel re Alfonso.

Il maresciallo Serrano è atteso in Francia.

Palermo, 3. — *Elezione politica.* — 3° Collegio. Morana ebbe voti 213, Pandolfi 177, Lucifora 150.

Ballottaggio fra Morana e Pandolfi.

Parigi, 3. — Il *Moniteur* crede probabile che Mac-Mahon manifesterà fra breve le sue idee sulla situazione attuale, perchè egli non ha mai cessato di volere l'organizzazione dei poteri.

Credesi che Batbie domanderà mercoledì all'Assemblea di mettere all'ordine del giorno la legge sul Senato.

Lisbona, 3. — *Apertura delle Camere.* — Il discorso del trono disse che il Brasile ha accolto i reclami relativi all'incidente di Para e che ha preso le misure necessarie per impedire che i disordini si rinnovino. Il discorso richiama l'attenzione della Camera sui progetti relativi all'istruzione primaria e il compimento delle ferrovie.

Madrid, 3. — Questa sera partirà per Cartagena la Deputazione che deve recarsi a Marsiglia sulla *Numancia* per prendere il re Alfonso. Il re sbarcherà a Barcellona, andrà a Valenza e a Madrid e quindi a Logrono.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CONQUISTA DEL MARE

Il signor Siebe ha testè pubblicato in Inghilterra un interessante volume intitolato: *La conquista del mare* e *La storia dei palombari,* di cui ci piace dare qui un breve sunto.

La storia del palombaro risale all'età omerica, perchè le ostriche erano molto apprezzate in quell'epoca, nella quale non erano stati peranco inventati i cavafondi.

Tucidide parla dei palombari adoperati dalle due armate all'assedio di Siracusa per distruggere le dighe degli assediati ed i vascelli degli assedianti. Anche Alessandro il Grande si servì dei palombari all'assedio di Tiro; e, secondo quanto afferma Tito Livio, i palombari seppero ricuperare considerevoli tesori ch'erano sepolti in fondo al mare.

Fra gli abitanti di Rodi era sì comune il mestiere di palombaro, che fu necessario di compilare un regolamento che fissava il compenso dovuto ai palombari secondo la profondità dell'acqua che dovevano esplorare.

Quali fossero i mezzi di cui si servivano gli antichi per esplorare le profondità del mare lo ignoriamo. Aristotile descrive una specie di caldano capovolto di cui servivansi i palombari per rimanere un po' di tempo sott'acqua, e Plinio ci apprende che, i palombari suoi contemporanei si servivano di un lungo tubo, la cui estremità galleggiante permetteva loro di rinnovare l'aria respirabile.

I primi saggi di campane e di vestimenta da palombari furono fatti soltanto nel decimosesto secolo dell'èra cristiana. Nel 1538, alla presenza di Carlo Quinto, due palombari greci, facendo uso di una specie di caldano capovolto, andarono sott'acqua a Toledo e vi rimasero per alcuni minuti.

Dal sedicesimo secolo fino al dì d'oggi lo spirito inventivo si occupò di tre sole cose: i battelli che manovrano sott'acqua come alla superficie, la campana da palombaro ed il costume del palombaro stesso.

Fra i primi che si occuparono del battello sottomarino devesi far cenno di Cornelio Debrell, che viveva sotto Giacomo I; ma la sua invenzione, che diò i migliori resultati, perì con lui. Cornelio Debrell diceva di aver scoperto il modo di purificare l'aria già respirata.

Alcuni anni dopo il landgravio di Assia, servendosi del battello Debrell, tentò invano di ottenere gli stessi resultati che l'inventore.

Nonostante ciò gl'inventori non si perdettero d'animo; infatti, nel 1729, un certo Symons scese nel Dart entro un battello sottomarino e rimase sott'acqua per un'ora circa. Alcuni anni dopo, un tale che nomavasi John Day rinnovò la stessa esperienza alla profondità di 70 piedi d'acqua, ma fu meno fortunato del suo predecessore, e vi perdette miseramente la vita.

Nel 1802, Roberto Fulton, il celebre ingegnere americano, che primo applicò il vapore alla navigazione, costruì un battello sottomarino che poteva contenere per ott'ore l'aria necessaria ad otto uomini, e con quel battello potè far saltare in aria un gran vascello nel porto di Brest.

Di tutti i battelli sottomarini, il più famoso è indubbiamente quello che il dottore Payerne fece costruire nel 1852 a Cherbourg. Quel battello poteva andare a fondo e stare a galla, ma, siccome non lo si poteva dirigere avanti nè indietro, bisognava rimorchiarlo fino al punto in cui doveva operare, e mantenervelo fermo mediante quattro àncore. Giova però sperare che un giorno o l'altro, al battello Payerne, che non scese mai ad una profondità maggiore di 75 piedi, si possa applicare un sistema di propulsione che permetta di poterlo dirigere.

Durante la guerra di Crimea, il signor Scott Russell costruì un vascello analogo al battello Payerne, affinchè operasse contro la marina russa nel porto di Sebastopoli, ma la pace conclusa impedì al *Nautilus* di mostrare quanto valesse, e da allora in poi rimase sempre inoperoso.

Essendo oramai risolto il problema di provvedere la quantità di aria respirabile o purificare l'aria già respirata, la grande difficoltà da superarsi nei battelli sottomarini concerne la locomozione, senza la quale questi non possono essere utilizzati che nei porti, ove è assai più comodo il servirsi delle campane da palombari.

Siccome poi lo scopo precipuo dei battelli sottomarini si è quello di far saltare in aria i vecchi bastimenti, è d'interesse universale il tenere d'occhio tutte le invenzioni di questa fatta, poichè non v'ha dubbio che il giorno in cui siasi trovato il modo di dirigere come si vuole i battelli sottomarini, alcuni di questi nemici invisibili basteranno a distruggere una flotta in meno che non si dice (1).

In quanto poi alla campana da palombaro, per raggiungere la perfezione che ha attualmente, essa v'impiegò molti anni.

Nel 1688, il conte di Argyll tentò invano di ricuperare, mediante una campana da palombaro, i tesori che conteneva uno dei vascelli della flotta spagnuola, colati a fondo sulla costa della Scozia, sebbene un certo William Phipps (che divenne poi il fondatore della casa di Murgrave) l'anno prima fosse stato sì fortunato da ricuperare 500,000 franchi da un vascello sommerso, ragione per cui Giacomo II gli fece dono di 50,000 franchi e lo creò cavaliero.

La campana da palombaro fu perfezionata principalmente dal dottore Halley che, nel 1716, insieme a quattro persone, rimase un'ora e mezza sott'acqua. Spelding v'introdusse pure notevoli miglioramenti, ma per sventura perdette la vita mentre esperimentava la sua campana modificata in Irlanda. Nel 1788, il celebre Smeaton adoperò la pompa ad aria per far penetrare dell'aria respirabile nella campana da palombaro che, modificata nel peso e nelle dimensioni, Réunie trasformò nella campana che è attualmente in uso.

In una incisione estratta dall'*Arte della guerra* di Vegezio (1511) si vide il primo costume del palombaro, che assomiglia moltissimo a quello descritto da Plinio, e che prova come e quanto siano stati lenti i progressi dell'invenzione. Nel 1664, Gaspare Schott, di Norimberga, costruì una specie di armatura che attorniava il capo di un largo sacco contenente un grosso vetro che cuopriva la faccia; il corpo del palombaro era pure contenuto in un sacco. Poco dopo che Smeaton avea perfezionata la campana da palombaro, un inglese inventò un nuovo e completo costume di corame fortissimo e resistente, che conteneva una buona provvista d'aria respirabile, e servendosi di quel costume da palombaro per il corso di quaranta anni, l'inventore potè accumulare una fortuna cospicua.

Fu già detto, ma non è vano il ripetere che fu, poco a poco che l'apparecchio del palombaro andò perfezionandosi.

Nell'acqua, come negli altri elementi, pare che la natura abbia detto all'uomo: Tu non andrai più oltre. Infatti, l'aria pura può essere trasmessa al palombaro a delle profondità considerevoli, ma è impossibile che l'uomo sopporti la pressione dell'acqua oltre una certa profondità. Sulla terra, la pressione atmosferica si esercita in tutti i sensi, e siccome essa agisce del pari internamente ed esternamente, le forze si equilibrano; nell'acqua invece, siccome la pressione non agisce che all'esterno, ne resulta che a 32 piedi di profondità la pressione è di 90,000 libbre, a 320 piedi di 900,000 libbre, ed a 32,000 piedi di 90 milioni di libbre, vale a dire che, sotto una tale pressione il corpo umano sarebbe polverizzato come sotto un torchio idraulico.

La profondità media nella quale un uomo possa lavorare è di 70 piedi, ma non devesi tacere che furono ispezionate delle profondità più considerevoli. Il *Royal-Georges*, colato a fondo a Spithead, fu ripescato ad una profondità di 90 piedi. Un certo Roberto Ridyard, di Liverpool, potè salvare un tesoro di un milione di franchi che

(1) Fra i battelli sottomarini più ingegnosi merita una speciale menzione quello nomato *Talpa marina*, ed inventato anni sono dall'italiano signor G. B. Toselli.

era immerso ad una profondità di 140 piedi, ed un tale Hopper, palombaro della stessa città, potè calare, sulla costa di Valparaiso, fino alla profondità di 204 piedi e starvi una quarantina di minuti. Se l'apparecchio di cui Hopper si serviva fosse stato meno difettoso, probabilmente avrebbe potuto ricuperare una quantità di rame del valore di 1,200,000 franchi. A tale profondità, la pressione dell'acqua è tale che è quasi impossibile che un uomo la possa sopportare, quantunque sia naturalissimo che, l'aria contenuta nel costume da palombaro contribuisca assaissimo a ristabilire l'equilibrio.

Sono vere fiabe senza costrutto le storie di quei pescatori di perle e di coralli che vanno in fondo al mare senza l'aiuto di nessun apparecchio, e che rimangono sei o sette minuti sotto acqua, poichè non v'ha esempio d'uomo che abbia potuto rimanere sotto acqua più di due minuti e mezzo o tre minuti.

A Londra, in una sfida fra un famoso palombaro indiano ed un operaio inglese, il primo rimase sott'acqua un minuto e mezzo, ed il secondo un minuto e 40 secondi, durata che puossi considerare come lunghissima, e che prova come non meritino veruna fede le storielle relative ai palombari olandesi che stavano sott'acqua un'ora buona, e quella riferita da Mersennio in una sua opera pubblicata nel 1761, di un certo John Barrince, che poteva stare sei ore di seguito sott'acqua.

Nel Regno Unito, i principali centri in cui si riuniscono i palombari sone Whitstable, nel Kent, Liverpool e Londra. Nonostante continui pericoli ai quali i palombari sono esposti, la durata della loro vita è lunga anzichenò. Uno dei più celebri palombari, il vecchio John Hall, divenne più che ottuagenario. Devesi pure avvertire che, per quanto ciò possa sembrare strano, avviene assai di rado che un palombaro sia vittima di qualche triste accidente, e che questo resultato va in particolar modo attribuito alla massima cura che hanno i palombari di esaminare attentamente i loro costumi professionali, e di provvedere affinchè la riserva d'aria che contengono sia tale da permettere loro di respirare per circa cinque minuti, aspettando di essere soccorsi.

Se il mestiere di palombaro non è esente da pericoli, bisogna pur convenire che i salari ch'essi percepiscono sono assai elevati.

Il salvataggio del *Royal-Charter* fu venduto per la somma di 25,000 franchi, ed in un giorno solo i compratori poterono ricuperare tre volte la somma che avevano sborsata.

Quasi sempre la ricerca dei grandi tesori dà luogo ad un contratto fra i palombari e gli agenti del Lloyd; ma per le operazioni ordinarie, la rimunerazione dei palombari è fissata da una tariffa, che è raramente modificata. Un buon palombaro, nelle acque profonde, può guadagnare 25 franchi al giorno, mentre che i palombari i quali lavorano a profondità minori guadagnano dai 12 ai 20 franchi al giorno. L'apparecchio da palombaro è noleggiato dai 50 ai 75 franchi per settimana. Un palombaro può lavorare dalle 4 alle 7 ore per giorno, cioè un po' il mattino ed un po' nel pomeriggio. Il crescente sviluppo che è andato prendendo la costruzione delle navi in ferro accrebbe l'importanza degli apparecchi da palombaro. Le navi in ferro hanno d'uopo di essere nettate di frequente, perchè alla loro corazza esterna si attaccano alghe e molluschi che le danneggiano assai, nel tempo stesso che contribuiscono non poco a diminuirne la celerità, e nei porti lontani e privi di *docks* e di bacini di raddobbo, senza i palombari sarebbe difficilissimo il poter ripulire e restaurare queste navi. È perciò che ogni vascello di sua maestà la regina Vittoria deve avere a bordo almeno un abile ed esperto palombaro, ed è desiderabile che tutti quanti i vascelli seguano questo esempio, e contino fra i loro ufficiali o marinai un valente palombaro.

A terminare questo breve riassunto del pregevole lavoro del signor Siebe, stimiamo non inutile il fare menzione di alcuni dei più importanti salvataggi operati dai palombari.

Dalla *Columbia*, che andò perduta presso la Punta di Galles, i palombari trassero oggetti pel valore di due milioni di franchi; dall'*Hamilla-Mitchell*, colato a fondo nelle acque di Shanghay, trassero valori per 1,250,000 franchi; dall'*Abergavenny*, naufragato in vista di Weymouth, salvarono per un milione e mezzo di franchi. Dalla nave detta *Lady Charlotte*, il signor John Gann di Whitstable potè ripescare la bella somma di due milioni e mezzo di franchi; e da un vascello della flotta spagnuola, colato a fondo sulla costa d'Irlanda, lo stesso John Gann ripescò una somma con la quale potè fare costruire tutto un lungo filare di case, cui fu imposto il nome di *Dollar Row* per ricordarne l'origine.

Nel *Figaro* di Parigi del 29 dicembre decorso si legge:

È morto ultimamente un uomo al quale si deve una delle più curiose invenzioni del nostro secolo; egli nomavasi Cabirol, ed era l'inventore dello *scafandro*, apparecchio di cui si servono oggidì i palombari, e che, grazie alla sua grossa testa sferica ed agli stivali impermeabili con le alte suole di piombo, dà all'uomo che lo riveste l'apparenza di un mostro marino.

Cabirol era un abile pescatore di coralli e di spugne che, avendo a cinquant'anni perduta la modesta fortuna accumulata lavorando, procurò di rifarla inventando lo *scafandro*, mercè il quale i palombari possono lavorare molto più facilmente che non prima in fondo alle acque.

Cabirol era stato creato ufficiale della Legion d'Onore da Napoleone III, ed è morto rimpianto da quanti lo conobbero nella grave età di 75 anni.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — Nei giorni 27 e 28 dello scorso dicembre il Reale Istituto tenne le ordinarie sue adunanze mensuali, nelle quali vennero letti, ovvero presentati, i seguenti scritti:

Dal m. e. sen. *F. Cavalli* — Cenni intorno a Giulio Alberoni.

Dal m. e. sen. *L. Torelli* — Continuazione del suo Manuale topografico-archeologico dell'Italia (Cremona, ecc.).

Dal m. e. *P. Selvatico* — Relazione intorno all'opera dell'ingegnere prof. G. Castellazzi: *Ricordi di architettura orientale, presi dal vero.*

Dal m. e. *G. D. Nardo* — Sulle materie organiche di origine marina, che servono o che potrebbero servire alla concimazione dei nostri terreni agricoli.

Dallo stesso — Bibliografia cronologica della fauna delle provincie venete e del mare Adriatico.

Dal m. e. *A. Pazienti* — Rapporto intorno al sistema di trasmissione elettrica simultanea, proposto dai signori Mattioli e Ferrucci.

Dal s. c. *E. F. Trois* — Relazione sugli aumenti delle raccolte scientifiche dell'Istituto.

A termini dell'articolo 8 del regolamento venne presentato uno scritto dal prof. *E. Paglia* — Sui terreni glaciali nelle valli alpine confluenti ed adiacenti al bacino di Garda.

In queste adunanze venne distribuita la dispensa prima del tomo I, serie 5ª degli Atti, nella quale trovansi pubblicati i seguenti scritti:

M. e. *Angelo Minich* — Osservazioni sopra un caso gravissimo di osteo-mielite diffusa.

M. e. sen. *L. Torelli* — Continuazione del Manuale topografico-archeologico (Como e la sua provincia, del can. V. Borelli).

S. c. *G. Omboni* — Comunicazione intorno ad alcuni oggetti preistorici rinvenuti nella grotta di Velo presso Tregnago.

Ab. *G. Meneguzzi* — Bullettino meteorologico di Venezia dei mesi di maggio e giugno 1874.

Scossa di terremoto. — La *Provincia di Belluno* scrive che la mattina del 27 dicembre, alle ore 3 circa, in quella città, preceduta da rombo, fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, che fu contemporaneamente sentita anche ad Alpago.

La epizoozia in Isvizzera. — Nella *Gazzetta Ticinese* di Lugano si legge:

Dal 45° Bullettino del dipartimento dell'interno togliamo che lo stato dell'epizoozia nella Svizzera al 15 dicembre, in paragone a quello del 1° dello stesso mese, era il seguente:

Le stalle infette da polmonea nel Cantone del Vallese erano 5, mentre al 1° dicembre erano 6; si ebbe quindi la diminuzione di 1 stalla.

La zoppina ed il taglione dominavano al 15 dicembre in 824 stalle, contro 1265 che erano al 1° dicembre. La diminuzione è quindi di 441 stalle. Le notizie che si hanno dai Cantoni constatano in generale una progressiva diminuzione dell'epizoozia durante questa quindicina, principalmente nei Cantoni di Berna, Zurigo, Lucerna, Friborgo, Argovia e Vaud. Invece in questo specchio figurano nuovamente alcuni Cantoni che già erano liberi dell'epidemia, come il Cantone Ticino che è inscritto per 2 stalle infette.

Sussidi agli studiosi. — Il *Journal de Genève* ci apprende che, la Società di utilità pubblica del distretto di Affoltern, sui fondi sociali di cui dispone, stanziò una somma affinchè tutti gli scuolari del distretto che frequentano i corsi di una scuola superiore a Zurigo abbiano un abbuonamento gratuito alla ferrovia, ed una camera a loro disposizione per potervi fare i loro doveri scolastici. La stessa Società stanziava pure un'altra somma destinata a sussidiare gli scuolari poveri del distretto che stanno studiando a Zurigo.

Sinistro marittimo. — Alla *Neue Freie Presse* telegrafano da Amburgo che, l'*Amazone*, piroscafo delle Messaggerie francesi, durante il viaggio da Marsiglia alle Indie Orientali, colò a fondo. L'*Amazone* aveva a bordo circa 600 persone.

Ferrovie messicane. — Nel *Diario Official* di Messico del 23 novembre leggiamo che, il governo Messicano ha contrattato la costruzione di una strada ferrata dalla Capitale a Leon, passando per San Juan del Rio, Queretaro, Zelaya e Guanajuato. La lunghezza di questa linea sarà di 450 chilometri.

Necrologia. — L'altra notte, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 2, moriva l'illustre cav. G. B. Fabbri, professore di ostetricia nella Regia Università di Bologna, che era stato testè insignito della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

BORSA DI LONDRA — 2 *gennaio.*

	31 da	31 a	2 da	2 a
Consolidato inglese	91 7[8	92 —	91 7[8	92 —
Rendita italiana	68 3[8	— —	66 1[4(*)	— —
Turco	44 5[8	44 3[4	44 3[4	44 7[8
Spagnuolo	18 3[4	18 7[8	21 —	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1[2	— —	76 3[4	— —

(*) Ex-dividendo.

BORSA DI PARIGI — 1° *gennaio.*

	31	1°
Rendita francese 3 0[0	62 10	62 35
Id. id. 5 0[0	99 77	100 —
Banca di Francia	—	— —
Rendita italiana 5 0[0	68 70	68 80
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	287 —	285 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	200 —	201 —
Ferrovie Romane	75 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1874)	250 75	245 (*)
Obbligazioni Romane	191 50	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 19
Cambio sull' Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi	91 15[16	92 —

(*) Cupone staccato.

BORSA DI VIENNA — 2 *gennaio.*

	31	2
Mobiliare	235 75	227 50
Lombarde	127 50	127 50
Banca Anglo-Austriaca	141 50	141 50
Austriache	309 —	299 —
Banca Nazionale	1000 —	1001 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 89
Argento	105 30	104 80
Cambio su Parigi	44 05	44 10
Cambio su Londra	110 45	110 50
Rendita austriaca	75 20	75 —
Rendita austriaca in carta	69 85	69 85
Union-Bank	115 75	108 25

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 gennaio 1875 (ore 16 50).

Pressioni aumentate da 5 a 9 mm. in quasi tutte le nostre stazioni. Cielo sereno o nuvoloso. Coperto a Moncalieri, Genova e Cagliari, burrascoso a Malta. Venti forti di nord a Civitavecchia e in vari paesi del sud d'Italia. Mare grosso a S. Teodoro (Trapani) e presso il Gargano. Agitato a Brindisi, Taranto, Palermo, Porto Empedocle e Capopassaro. Stamani il termometro segnava circa 16 gradi sotto il zero a Leopoli ed era pure vari gradi sotto zero nelle altre stazioni dell'Austria. Ieri nel pomeriggio leggero terremoto a Messina. Stato metereologico della penisola in generale non molto differente da quello del giorno decorso.

Firenze, 3 gennaio 1875 (ore 16 25).

Cielo nuvoloso nell'Italia meridionale e sul mare toscano. Minaccioso presso il Gargano, pioggia ad Aosta, mare grosso a Torre Mileto ed a Bari, agitato a Brindisi, a Taranto ed a S. Teodoro (Trapani). Venti forti delle regioni settentrionali in queste stazioni, deboli nelle altre, tranne nella Palmaria. Barometro quasi stazionario. Stamani neve a Vienna. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti in generale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	767,1	767,9	767,6	768,6
Termomet. esterno (centigrado)	3,0	8,2	9,6	5,5
Umidità relativa	80	62	58	81
Umidità assoluta	4,52	5,04	5,12	5,51
Anemoscopio	N. 9	N. 11	N. 5	Calma
Stato del cielo	10. belliss.	9. bello qualche cirro	6. velato	0. coperto da nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 9,6 C. = 7,6 R. ‖ Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.

Declinometro e verticale perturbati, bifilare irregolare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	767,8	768,7	768,7	770,7
Termomet. esterno (centigrado)	2,2	7,8	10,0	5,7
Umidità relativa	91	67	62	60
Umidità assoluta	4,93	5,28	5,69	4,08
Anemoscopio	N. 2	E. 5	O. Calma	Calma
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. belliss.	10. bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. ‖ Minimo = 1,9 C. = 1,5 R.

Magneti regolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	76 70	76 65	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 60	74 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 15	74 10	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1230 —	1220 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	431 —	430 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	254 —	253 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	445 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 45	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 12	22 10	— —	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1875: 71 20 contanti; 1° sem. 1875: 73 80 cont.; 74 05, 12 1/2 fine.

Londra 27 45 3 mesi, 27 43, 27 40 breve.

Banca Generale 430 50 contanti, 438 fine.

Banca Italo-Germanica 254 contanti.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. | Il Sindaco: A. Pieri.

PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 18 gennaio p. v. avrà luogo in una delle sale di questa prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, l'incanto col metodo della candela vergine per l'accollo del 5° lotto dei servizi postali giornalieri tra la stazione ferroviaria di Roccapalumba, e la stazione ferroviaria di Leonforte, giusta il quadro all'uopo formato dalla Direzione Generale delle Poste, e ciò per la durata di 6 anni cursuri dal 1° luglio 1875 a tutto giugno 1881.

Per tutto corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'impresa accollataria, a mesi posticipati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire trentottomiladuecento (L. 38,200), sulla quale verrà aperto l'incanto; oltre la retribuzione convenuta l'impresa non potrà mai pretendere alcun compenso o indennità sotto qualsiasi titolo e per qualsiasi caso fortuito, previsto o imprevisto.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti e che abbiano a guarentigia dell'asta depositato il decimo del prezzo di accollo. Non saranno di conseguenza ammesse le offerte per persona da nominare.

L'accollatario a guarentigia dello esatto adempimento degli obblighi assunti dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire 9500, o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Non stipulando il contratto nel termine di giorni 15 dopo il definitivo deliberamento, l'accollatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese di qualsiasi natura saranno a carico del deliberatario.

L'accollatario dovrà infine uniformarsi alla cartella di oneri del 16 dicembre 1874, che trovasi visibile, a chiunque ne facesse domanda, in questa prefettura.

Il termine utile per presentare le offerte in grado di ventesimo rimane sin da ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Caltanissetta, li 28 dicembre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

15

PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 19 gennaio p. v. avrà luogo in una delle sale di questa prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, l'incanto col metodo della candela vergine per lo accollo del 10° lotto dei servizi postali giornalieri tra Girgenti e Santa Caterina per la via di Canicattì e Caltanissetta, giusta il quadro all'uopo formato dalla Direzione generale delle poste, e ciò per la durata di 5 anni cursuri dal 1° luglio 1875 a tutto giugno 1880.

Per tutto corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà alla impresa accollataria, a mesi posticipati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dello appalto in ribasso di quella di lire ventottomila quattrocento (L. 28,400), sulla quale verrà aperto lo incanto. Oltre la retribuzione convenuta l'impresa non potrà mai pretendere alcun compenso o indennità sotto qualsiasi titolo e per qualsiasi caso fortuito, previsto o imprevisto.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano a guarentigia dell'asta depositato il decimo del prezzo di accollo. Non saranno di conseguenza ammesse le offerte per persona da nominare.

L'accollatario a guarentigia dello esatto adempimento degli obblighi assunti dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di L. 7000 o in numerario da versare nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Non stipulando il contratto nel termine di giorni 15 dopo il definitivo deliberamento, l'accollatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese di qualsiasi natura saranno a carico del deliberatario.

L'accollatario dovrà infine uniformarsi alla cartella di oneri del 16 dicembre 1874, che trovasi visibile, a chiunque ne facesse domanda, in questa prefettura.

Il termine utile per presentare le offerte in grado di ventesimo rimane sin da ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Caltanissetta, li 28 dicembre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

16

MUNICIPIO DI AVERSA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasti anche deserti gli incanti tenutisi stamane per l'appalto dei dazi e balzelli comunali ripartiti nei seguenti lotti, cioè:

1° Farina, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola, riso, carne, formaggio, lardo, sugna, ventresche, baccalari ed altri salumi per l'annuo canone di lire 130,000;

2° Vino ed aceto, latticini e neve per annue lire 80,000;

3° Olio, sapone, petrolio, fieno e biada per annue lire 17,000;

4° Zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, bevande spiritose, birra e gazose per annue lire 11,500, è stata presentata offerta dal signor Daniele Holmes fu Riccardo per l'appalto complessivo dei dazi medesimi pel biennio 1875-76, e pel canone di lire 235,723 pel 1875 e di lire 163,723 pel 1876, attesochè il dazio sul vino ed aceto compreso nel 2° lotto rimarrebbe appaltato solo pel 1875.

Ed essendosi accettata una tale offerta, si fa noto al pubblico che su di essa si apriranno gli incanti a termini abbreviati di cinque giorni, giusta la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta in pari data, cioè alle ore 10 antimeridiane del dì 5 prossimo gennaio.

Chiunque vorrà concorrervi potrà in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeriane alle 3 pomeridiane per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto, nonchè dei regolamenti e relative tariffe e delle modifiche apportatevi in conseguenza dell'accettata offerta.

Non potranno essere ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato e non avranno adempito al deposito corrispondente al ventesimo del canone offerto.

L'aggiudicazione in mancanza di concorrenti seguirà a favore dell'offerente signor Holmes a mente dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi senza ulteriore avviso non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 10 entrante gennaio.

Aversa, 31 dicembre 1874.

Il Sindaco: F. VITALE.

21 *Il Segretario:* G. RONDINELLA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 2 dicembre 1874 il tribunale civile e correzionale di Napoli, 3ª sezione, ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di trasferire in testa della signora Emilia Strevella fu Giovanni le annue lire centocinque di rendita iscritta a favore di Strevella Giovanni fu Giuseppe, contenute nel certificato in data del 15 settembre 1862 sotto il n. 30292.

Napoli, 21 dicembre 1874.

7109 AVV. GIUSEPPE VENEZIANI.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Omissis, ecc.

Il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia ammette in ogni sua parte il sopra scrittto ricorso, e per l'effetto ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che la rendita consolidata di annue lire ventisei e centesimi ottantasette intestata ad Anna Torre vedova di Angelo Maffei per un quinto di proprietà e per l'intero usufrutto, ed alle sorelle Teresa, Elvira e Luisa Maffei per la proprietà degli altri quattro quinti portante il numero 51460 del certificato, ed il numero 21693 del registro, venga convertita in corrispondente cartella libera al portatore, e venga questa liberamente consegnata al legittimo procuratore, dalle surriferite proprietarie nominato e che legalmente le rappresenti.

Civitavecchia, 21 novembre 1874. — Raffaele Parisi presidente — Raffaele Luzi giudice — Gio. Francesco Zucconi giudice — Augusto Loreti cancelliere.

Per copia conforme al suo originale col quale pienamente concorda si rilascia la presente a richiesta del procuratore signor Giacomo D'Ardia.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia questo dì 25 novembre 1874.

7137 Il cancelliere A. LORETI.

N. 911 R. R. DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione unica per le ferie in Brescia, in persona dei signori De Ballarini nobile dott. Luigi cav. presidente, De Micheli dott. Carlo e Bazzini dott. Callisto giudici,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il ricorso 18 agosto 1874 del signor Pietro Franchi fu Attilio di Brescia pe' suoi pupilli Giuseppina e Roberto Guidetti fu Tommaso, e quale fiduciario incaricato degli altri interessati, tendente ad ottenere la traslazione del certificato n. 161800 della rendita di lire 1400 del Debito Pubblico;

Letti i documenti insertivi e le aggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero,

(*Omissis*)

Dichiara autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione per titolo di giustificata successione legittima della sesta parte della rendita di lire 1400 (legge 10 luglio 1861 e decreto Reale stesso mese ed anno) dipendente dal certificato num. 45200|161800, rilasciato in data 10 febbraio 1866 dalla R. Direzione del Debito Pubblico, residente allora in Milano.

E ciò per modo che detta sesta parte già appartenente alla cointestata Guidetti Giulia del fu Tommaso, venga invece ora intestata in parti eguali ai fratelli e sorelle di essa, ora defunta, cioè: Guidetti Pierina, Elena, Emilia, Luigi Giulio, e Michele maggiorenni, nonchè Giuseppina e Roberto minorenni tutelati da Pietro Franchi fu Attilio.

Brescia, addì 18 settembre 1874.

Il presidente Ballarini — D. Galleani cancelliere.

Per estratto conforme
Brescia, addì 25 novembre 1874.

Per il cancelliere
6861 CAJO vicecanc.

Tribunale civile di Viterbo.

Estratto di bando per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(2a *pubblicazione*)

Nell'udienza del 18 febbraio 1875, ore 11 ant., nella sala del suddetto tribunale, ad istanza del sig. avv. Ignazio Gisci, rappresentato dal procuratore Edoardo Bardi e a danno del sig. Pietro Crocetti contumace, saranno posti nuovamente all'incanto col ribasso del 2° decimo del prezzo di stima, e deliberati al maggiore offerente a termini di legge li seguenti immobili, ciascuno dei quali formerà un lotto distinto, cioè:

1° Terreno olivato in contrada Ajarella nel territorio di Tessennano, della quantità superficiale di decara 1, segnato col numero di mappa 395, conf. con i beni di Braca Assunta, Delsecco Gio. Pietro, e di Orlandi Alessandro.

2° Terreno situato come sopra, di natura pascolivo, boschivo, in contrada Galletta, della superficie di decare 2, are 8 e deciare 8, distinto coi numeri di mappa 472, 1400, conf. Crocetti Tommaso, De Carolis Gio. Battista, e Stradello.

3° Terreno vignato ed olivato posto nel suddetto territorio in vocabolo Vallelunga, della superficie di decara 1, are 5 e deciare 3, distinto in catasto coi numeri di mappa 1524, 1525, 1526, conf. Crocetti Tommaso e Ternani Francesco.

4° Terreno cannetato, posto ove sopra, in contrada Fonte Pietro, di are 4, e deciara 1, segnato in catasto col numero di mappa 1431, conf. Macchi ed Orlandi Niccola.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto, ribassato però del 2° decimo, è sulla ridotta somma di lire 163 89 9 per il 1° lotto; di lire 61 60 per il 2°; di lire 280 67 per il 3°; e di lire 47 97 6 per il 4°. Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria di detto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare il decimo del prezzo del lotto respettivo cui intende ottare, non che la somma di lire 150 pel 1°, di lire 100 pel 2°, di lire 200 pel 3°, e di lire 70 pel 4°.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti a depositare nel termine di giorni 30 dalla notifica nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice sig. Carosi.

Viterbo, 18 novembre 1874.

RAVIGNANI canc.
7249 E. BARDI proc.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto ha citato Oreste Fiocchi avanti il tribunale civile di Roma per sentir dichiarar nulla e di niun effetto la obbligazione da lui rilasciata a favore del Fiocchi per lire 12,273 in data 10 decembre 1874 essendo essa mancante di libero consenso e basata sopra causa supposta.

Si diffida perciò chiunque per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 4 gennaio 1875.

44 FRANCESCO BRACONI.

ORDINANZA.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli nel giorno quattro novembre milleottocentosettantaquattro, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, che la rendita di annue lire dieci, risultante dal certificato segnato col num. 162876, in testa di Maria della Pia di Filippo, sia tramutata in cartelle al latore, a favore dei suoi genitori Filippo ed Anna Pagano, eredi della intestataria.

La presente si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre pubblicazioni a norma di legge.

Il notaio di Napoli, domiciliato vico Trucco, n. 6,

7108 NICOLA FABRICATORE.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di azioni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 21 dicembre 1874.

Elenco delle Obbligazioni ed Azioni estratte.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1875.

Serie A.

17,101	al	17,133	33
31,901	»	32,000	100
46,201	»	46,300	100
66,501	»	66,600	100
87,001	»	87,100	100
109,901	»	110,000	100
			533

Serie C.

3,701	al	3,800	100
35,321	»	35,369	49
			149

Serie O.

12,401	al	12,500	100
68,901	»	69,000	100
70,301	»	70,400	100
104,301	»	104,365	65
138,001	»	138,100	100
145,401	»	145,500	100
			565

Serie K.

8,101	al	8,200	100
18,801	»	18,900	100
87,001	»	87,100	100
154,711	»	154,793	83
163,201	»	163,300	100
178,701	»	178,800	100
214,701	»	214,800	100
218,201	»	218,300	100
263,601	»	263,700	100
			883

Serie H.

3,801	al	3,900	100
5,018	»	5,100	83
50,101	»	50,200	100
61,501	»	61,600	100
107,501	»	107,600	100
121,801	»	121,900	100
127,501	»	127,600	100
261,501	»	261,600	100
267,901	»	268,000	100
			883

Serie I.

320,911	al	320,987	77
340,101	»	340,200	100
347,401	»	347,500	100
351,901	»	352,000	100
399,501	»	399,600	100
423,001	»	423,100	100
459,901	»	460,000	100
520,801	»	520,900	100
567,701	»	567,800	100
573,501	»	573,600	100
644,901	»	645,000	100
655,601	»	655,700	100
			1,177

Serie D.

722,501	al	722,600	100
737,901	»	738,000	100
828,701	»	828,800	100
834,701	»	834,800	100
842,901	»	843,000	100
856,501	»	856,600	100
903,724	»	903,800	77
915,801	»	915,900	100
932,701	»	932,800	100
955,601	»	955,700	100
959,401	»	959,500	100
1,063,101	»	1,063,200	100
			1,177

Serie S.

1,145,301	al	1,145,400	100
1,157,501	»	1,157,600	100
1,162,901	»	1,163,000	100
1,174,601	»	1,174,700	100
1,184,401	»	1,184,500	100
1,248,101	»	1,248,200	100
1,265,824	»	1,265,900	77
1,350,601	»	1,350,700	100
1,366,501	»	1,366,600	100
1,421,901	»	1 422,000	100
1,425,401	»	1,425,500	100
1,465,001	»	1,465,100	100
			1,177

Serie T.

1,529,501	al	1,529,600	100
1,554,501	»	1,554,600	100
1,570,801	»	1,570,900	100
1,595,301	»	1,595,400	100
1,680,901	»	1,681,000	100
1,692,901	»	1,692,992	92
			592

Serie P.

22,901	al	23,000	100
50,301	»	50,400	100
68,701	»	68,800	100
72,801	»	72,900	100
93,301	»	93,400	100
172,607	»	172,700	94
			594

Serie Z.

1,724,801	al	1,724,900	100
1,842,001	»	1,842,100	100
1,881,401	»	1,881,500	100
1,917,501	»	1,917,600	100
1,918,301	»	1,918,374	74
1,940,401	»	1,940,500	100
			574

Serie V.

2,892,401	al	2,892,500	100
2,895,101	»	2,895,200	100
2,925,401	»	2,925,500	100
2,949,617	»	2,949,700	84
			384

Serie F.

2,951,801	al	2,951,900	100
2,995,201	»	2,995,300	100
3,123,616	»	3,123,700	85
3,147,901	»	3,148,000	100
			385

Serie di obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1875.

Serie X.

2,030,501	al	2,030,600	100
2,104,301	»	2,104,400	100
2,125,501	»	2,125,600	100
2,221,601	»	2,221,700	100
2,261,701	»	2,261,800	100
2,343,301	»	2,343,400	100
		Da riportarsi	600
		Riporto	600
2,419,201	al	2,419,300	100
2,426,101	»	2,426,200	100
2,480,901	»	2,481,000	100
2,510,401	»	2,510,500	100
2,647,401	»	2,647,500	100
		Da riportarsi	1100
		Riporto	1100
2,661,721	al	2,661,756	36
2,686,801	»	2,686,900	100
2,698,001	»	2,698,100	100
2,743,601	»	2,743,700	100
			1436

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1875.

2,701	al	2,800	100
426,601	»	426,668	68
489,701	»	489,800	100
558,101	»	558,200	100
			368

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1875, per quelle appartenenti alla serie A, C, O, K, H, I, D, S, T, P, Z, V ed F, ed a partire dal giorno 1° aprile 1875 per quelle appartenenti alla serie X.

Il rimborso delle azioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1875, pure in ragione di lire 500 caduna, in valuta metallica.

Il rimborso delle obbligazioni e delle azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle obbligazioni cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le azioni in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:

A **Torino**, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova).

A **Milano**, presso la Banca C. F. Brot (via Alessandro Manzoni).

A **Roma**, presso la Banca Good, Padoa e C.ia (via in Aquiro, n. 109).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova PP., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa (Centrale), Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona Pª Vº, Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, li 29 dicembre 1874.

6 La Direzione Generale.

ESTRATTO

dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dell'avvocato sig. Giovanni Pagano qual procuratore speciale del sig. Beniamino Pandolfo unico figlio ed erede del sig. Domenico Pandolfo, il detto tribunale, sezione feriale civile, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale ordina che i seguenti certificati di rendita 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Di annue lire quattrocentoventicinque di n. 9627, datato da Palermo li ventitrè giugno 1862;

2° Di annue lire trecentoquaranta di n. 25737, datato da Palermo li dieci giugno 1864;

3° Di annue lire duecentocinquanta di n. 30962, datato da Palermo li tre giugno 1865;

4° Di annue lire cinquecento di numero 47464, datato da Palermo li 17 marzo 1870;

5° Di annue lire cinquecento di numero 88984, datato a Firenze li undici gennaio 1873,

Tutti intestati al sig. Pandolfo Domenico fu Antonino, siano dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia e da chiunque spetti trasferiti in certificati al latore di rendita cinque per cento e sieno consegnati alla parte istante.

Fatto e deliberato dai sigg. cav. Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e Francesco Pitini giudici.

Oggi a Palermo, li 14 ottobre 1874.

Pietro Di Maggio.

7132 Carmelo Arcidiacono vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a chi possa avervi interesse, che per la facoltà concessa dalla legge 6 luglio 1874 sull'esercizio della professione di procuratore intende procedere allo svincolamento della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 100, di cui nel certificato numero 432597, vincolata ad ipoteca per la malleveria del signor Meloni Antonio, nella sua qualità di procuratore esercente presso il tribunale civile di Oristano.

20 Giuseppe Corrias.

DIFFIDA.

Per ogni opportuno e più valido effetto di ragione, il sottoscritto rende noto di essersi rogato nel giorno decorso di un pubblico istrumento, opportunamente registrato, in cui si dichiara lo smarrimento di 20 azioni della Compagnia *Italo-Egiziana* distinte dai numeri 5101 al 5104 inclusive, comprendendo ogni numero 5 azioni sociali, e conseguentemente dette azioni restano annullate, nè si farà altrimenti luogo al pagamento dei tagliandi o reparti inerenti a dette 20 azioni sociali smarrite.

Firenze, 31 dicembre 1874.

27 Ulisse Sartoni notaro.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo ad istanza di Dalmasso Lorenzo di Giacomo, quale padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Giacomo, ammesso al benefizio della gratuita clientela con decreto 26 maggio 1873 mandava con suo provvedimento delli 23 giugno pure 1873, stato debitamente pubblicato alla porta esterna della ultima abitazione di Ellena Giovanni fu Luigi, domiciliato sulle fini di Chiusa-Pesio, regione Bagello, dall'usciere di Chiusa-Pesio, Ciravegna Gioanni, il 28 novembre 1873, assumersi informazioni dal sig. pretore di Chiusa-Pesio sui fatti narrati dal Dalmasso, nel ricorso, che precede tale decreto, e segnatamente sulla assenza dell'Ellena Gioanni suddetto dal comune di Chiusa-Pesio senza che più se ne abbiano notizie.

Cuneo, 1° dicembre 1874.

6774 Giordana proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Tutti li creditori verso la fallità Banca Generale di Sicurtà in Milano sono convocati in questo tribunale nanti il giudice delegato signor Pavia Arnoldo per le ore 12 meridiane del giorno 16 prossimo venturo gennaio, onde deliberare sull'autorizzazione da darsi ai sindaci di costituirsi parte civile nel processo penale che si sta istruendo presso il tribunale civile e correzionale in questa città contro i cessati amministratori della ridetta fallita, non che su quanto oltre fosse del caso per far valere i diritti della massa contro gli amministratori stessi.

Milano, dalla cancelleria del Regio tribunale di commercio, 29 dicembre 1874.

31 *Il giudice canc.:* C. Horvath.

Fallimento di Rinaldi Costantino

negoziante di belle arti in Roma, via del Babuino, nº 125.

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma, in data di ieri, si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Curcodomo Tojani, sulla relazione del quale si riserba di stabilire l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte del Rinaldi. Con la stessa sentenza si è ordinata la immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaco provvisorio Pietro Chiapparelli domiciliato in via del Babuino, nº 92, e determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori riunirsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel 12 gennaio 1875, alle ore 12 meridiane.

Con la stessa sentenza si ordinò la esecuzione provvisoria della suddetta sentenza non ostante opposizione od appello.

Roma, 31 dicembre 1874.

19 Ermanno Pasti.

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Nel giorno di venerdì 12 febbraio 1875 alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto, come da ordinanza presidenziale del 14 dicembre 1874,

Ad istanza del sig. Salvatore Cervelli domiciliato elettivamente in Civitavecchia presso lo studio legale del sig. avvocato Angelo D'Eramo dal quale è rappresentato,

A carico della Comunità di Canale e Monte Virginio, e per essa il signor Antonio Rabbai sindaco ivi domiciliato,

In seguito al precetto notificato alla suddetta Comunità il 9 ottobre 1873, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Civitavecchia il 6 successivo novembre al vol. 2, n. 60,

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale civile di Civitavecchia il 9 ottobre 1874, notificata alla debitrice il giorno 11 novembre seguente ed annotata in margine al relativo atto di trascrizione del precetto li 2 dicembre 1874 al vol. 1 n. 4 19,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente immobile, cioè:

Fondo rustico posto nel territorio di Canale, sezione prima, in contrada o vocabolo la Bandita o Bandita de' Bovi ai numeri di mappa catastale 819 (sub. 1, 2, 3, 4), 820, 821 (sub. 1, 2), 1072, 1073, 1074, 1075, della quantità superficiale di ettari 452, ed are 73, confinante il territorio di Viano, il torrente Mignone, la strada che da Monte Romano conduce a Rota, il fosso di Raffanello, ed il territorio di Tolfa.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito nella perizia giudiziale, cioè di lire centoquarantamila trecentoquattordici e centesimi ottantasei (L. 140,314 86).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1° La vendita sarà eseguita in un solo lotto, a corpo e non a misura, e senza alcuna garanzia rispetto alla quantità superficiale.

2° Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù apparenti o non, attive e passive al detto immobile inerenti.

3° Tutte le tasse ordinarie e straordinarie gravanti il fondo saranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno della vendita.

4° L'acquirente sarà tenuto a rispettare i contratti di locazione in conformità di quanto in proposito prescrive la legge.

5° Saranno a carico dell'acquirente el spese della sentenza di vendita, registro e trascrizione della sentenza stessa.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo in lire 14,031 48, non che la somma di lire 8000 spese approssimative di cui al num 5.

Si avvisano tutti i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta decorribili dalla notificazione del presente bando nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale è stato delegato il giudice signor avv. Raffaele Luzi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 28 dicembre 1874.

Il canc. A. Loreti.

7234 Avv. A. D'Eramo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Cuneo con suo decreto del 1° ottobre 1874 sull'istanza della Teresa Demichelis fu Battista, vedova di Giacomo Cavallera, Giovanni Battista, Brigida moglie di Giacomo Eynaudi, da cui è assistita ed autorizzata, e Rosa Catterina fratello e sorelle Cavallera fu detto Giacomo, dimoranti in Cuneo, rappresentati dal procuratore sottoscritto, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita di lire trecentocinquanta consolidato italiano 5 per 0[0 caduta nell'eredità del Giacomo Cavallera fu Spirito, domiciliato a Boves deceduto in Cuneo li 10 ottobre 1871 previo suo ultimo testamento segreto presentato con atto 27 settembre 1871 ed aperto con altro 25 successivo ottobre nei rogiti del notaio Ludovico Borgarino (registrati a Cuneo li 4 novembre 1871, n. 1966, col dritto di lire 10 80) ed allo stesso Giacomo Cavallera intestato e di cui nel certificato 31 agosto 1871, portante il n. 36980, in capo alli eredi madre e figli Cavallera sunnominati pelle seguenti rispettive quote, cioè:

Alla Demichelis Teresa fu Battista vedova del Giacomo Cavallera per lire cinquanta di rendita;

Al Cavallera Battista fu Giacomo per lire cento di rendita;

Alla Cavallera Brigida fu Giacomo moglie di Giacomo Eynaudi per lire cento di rendita;

Ed alla Cavallera Rosa Catterina fu Giacomo per lire cento di rendita.

Cuneo, 10 ottobre 1874.

6874 Damilano Vincenzo proc.

TRAMUTAMENTO

di rendita sul Debito Pubblico con svincolo.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli sigg. D. Rossi Giorgio, professore Francesco, Gioanni e Maria nubile fratelli e sorella fu Giuseppe, residenti il 1° a Bejnette, il 2° a Sassari, il 3° a Torino e l'ultima a Sant'Albano Stura, venne con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 19 novembre 1874 autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita nominativa di cui nel certificato avente il num. nero 31426 e quello rosso 426726, di lire 70 annue, consolidato 5 per cento, in data 13 agosto 1872, intest. a favore di Grosso Giovenale fu Gioanni, parroco in suo vivendo nel comune di Bejnette (Cuneo) annotato di vincolo per la cauzione a favore dell'Anfossi Giovenale, già tolto con decreto 3 marzo 1868, in rendita al portatore.

Venne pure autorizzata la detta Direzione del Debito Pubblico a rilasciare l'obbligazione di Stato creazione 9 luglio 1850 avente il n. 11512, della rendita di lire 40, stata depositata per cauzione dell'esattoria tenuta da Anfossi Giovenale, quale cauzione venne del pari già annullata come da apposita dichiarazione esistente a tergo della cartella di deposito avente il n. 281, intestata, pure a favore del detto D. Grosso con godimento dal 1° febbraio 1863.

Collo stesso decreto venne dichiarato che tanto la rendita di lire 70 che l'obbligazione della rendita di lire 40 spettavano per un quarto caduno alli detti fratelli e sorella Rossi.

Cuneo, 27 novembre 1874.

6826 Delfino Giacinto proc.

MUNICIPIO DI GRAGNANO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì 7 gennaio 1875, alle ore 10 antim., nell'ufficio comunale di Gragnano, innanzi il sindaco, avrà luogo l'incanto ad estinzione di candela vergine per lo appalto dei lavori di rettifica, sistemazione e mantenimento delle strade Castello, Miri Juveni franche, Sigliano, Pantano, Petrolluno, Trivioncello, primo e secondo tratto Carità; di parziale rettifica e completo mantenimento delle strade Santa Croce e Ponte Trivione e di solo mantenimento delle strade Petraro, Bardascini, Gottoli, S. Felice, S. Vito, Starza ed Incoronata.

I lavori dovranno eseguirsi secondo i progetti dell'architetto Sorrentino del 23 maggio 1873 superiormente approvati e lo appalto avrà a base le condizioni dettate dal Consiglio con deliberazione 6 ottobre 1873, e dalla Giunta con verbale 6 ottobre 1874, e le altre risultanti dal capitolato di oneri compilato dallo stesso architetto in data 26 luglio 1873, debitamente approvato, di quali condizioni si accennano le principali:

1. L'incanto sarà aperto sulla cifra di lire 34,349 09 pei lavori di rettifica e sistemazione delle otto cennate strade e di lire 6357 21 pei lavori di mantenimento tanto di tutte le quindici strade, che delle altre due Santa Croce e Ponte Trivione.

2. Resterà aggiudicatario chi offrirà maggior ribasso. Ogni offerta di ribasso non potrà esser minore dell'uno per cento tanto sul costo dei lavori di rettifica, che sul costo dell'annuo mantenimento.

3. I lavori di rettifica e sistemazione dovranno espletarsi in tre anni dal 1875 in poi e con l'ordine seguente:

1875. Le strade Castello, Miri Juveni franche, Sigliano e Pantano.

1876. Le strade Petrolluno e Trivioncello.

1877. Le strade primo e secondo tratto Carità.

Se l'appaltatore eseguirà tutti i lavori in soli due anni avrà diritto ad un premio di lire mille.

4. Il mantenimento delle strade Petraro, Bardascini, Gottoli, San Felice, S. Vito, Starza ed Incoronata, comincierà dal 1° gennaio 1875, quello delle prime otto strade da rettificarsi e sistemarsi, a misura che sieno state rettificate e sistemate. L'obbligo del mantenimento durerà tanti anni quanti sono necessari per pagare il costo della rettifica e sistemazione delle cennate otto strade e del complemento alle altre due Santa Croce e Ponte Trivione nel modo come appresso.

5. Il municipio pagherà nel primo anno lire undicimila, nel secondo lire novemila e nei successivi lire diecimila. Da questa annua corrisponsione lo appaltatore preleverà prima il costo del mantenimento delle strade ed il dippiù lo riterrà a deconto dei lavori di rettifica e sistemazione.

6. Chi risulterà aggiudicatario dovrà eseguire gli altri lavori di complemento alle due strade Santa Croce e Ponte Trivione secondo i progetti dello stesso architetto Sorrentino debitamente approvati, ed indi riceverle a mantenimento come le altre, trovandosi l'annua mercede compresa nella suddetta cifra di lire 6357 21.

7. Chi vorrà licitare dovrà esibire un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto e depositare lire 2500 per cauzione provvisoria sia in biglietti di Banca, che in titoli di rendita a latore.

Espletati gl'incanti sarà ritenuta la cauzione data dall'aggiudicatario e restituite quelle date dagli altri concorrenti.

8. Il termine per le offerte di ribasso in grado di ventesimo è di giorni otto dal primo deliberamento.

9. Reso definitivo l'incanto fra giorni quindici dal visto del sottoprefetto, si procederà alla stipula dell'istromento ed allora sarà data la cauzione definitiva, la quale è di lire 4000 pei lavori di rettifica e sistemazione, e pei lavori di mantenimento è stabilita nella ritenuta di due trimestri.

10. Tutte le spese d'incanti, registro, istromento e copia da darsi al comune e le altre di conseguenza sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà anticipare lire 200 salvo conteggio.

Nella segreteria municipale sono ostensibili tutti gli atti dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Gragnano, li 29 dicembre 1874.

Il Sindaco: SPAGNUOLO.

22 *Il Segretario:* D. MARICONDA.

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

AVVISO D'ASTA.

Costruzione di una casa comunale.

Nel giorno di lunedì 11 gennaio del prossimo anno 1875, alle ore dieci antimeridiane, nella sala comunale, avanti il sig. sindaco locale, si terrà pubblico incanto per aggiudicare i lavori di costruzione d'una casa comunale in questo capoluogo, da ultimarsi in 15 mesi.

L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti e si aprirà sul prezzo di L. 55,000.

Il deposito per essere ammessi all'asta è fissato a lire 6000. Il capitolato, perizia, progetto, ecc., sono ostensibili a chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Luserna San Giovanni, li 24 dicembre 1874.

13 *Il Segretario:* F. FRASCHIA.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Il Consiglio di Amministrazione nelle sue adunanze del 14 e 15 dello scorso dicembre ha deliberato quanto segue:

1° Di sopprimere, come ha soppresso, a datare dal 1° corrente gennaio, la carica di Direttore amministrativo, e di affidare la Rappresentanza della Compagnia, tanto rispetto al Governo, quanto rispetto ai terzi, ad un Membro del Consiglio.

2° Di sopprimere pure a datare dal 1° corrente l'Ufficio che la Compagnia teneva in Londra al n° 10, *Austin Friars*.

3° D'investire, come ha investito, della carica di Rappresentante della Compagnia, dandogli all'uopo tutti i più ampii poteri, il signor Consigliere Commendatore Epaminonda Segré, il quale firmerà come appresso:

Per la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde
IL CONSIGLIERE DELEGATO.

Roma, 1° gennaio 1875. 26

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Salis-Bosch Floriano di Alberto*, domiciliato a Genova, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 51 di iscrizione di sei azioni emesso dalla succursale di Sassari in data del 7 u. s. settembre in capo a *Salis-Bosch Alberto di Floriano*, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi attualmente iscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 dicembre 1874. 7072

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Il Consiglio di amministrazione dell'Impresa dell'Esquilino nella seduta del 14 decembre 1874 avendo deliberato venga effettuato il versamento dell'ultimo decimo di L. 25 per azione in due eguali rate, la prima dal 20 al 25 gennaio corrente e la seconda dal 20 al 25 di febbraio prossimo, si invitano i signori azionisti ad eseguire i versamenti delle dette rate presso la sede dell'Impresa dell'Esquilino in Genova o presso la Direzione dell'Impresa stessa in Roma.

A termine dell'articolo 14 dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti fa decorrere l'interesse in ragione dell'otto per cento all'anno a carico dell'azionista, dal giorno della scadenza del termine fissato, senza pregiudizio dei diritti dell'Impresa di cui agli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, 4 gennaio 1875.

18 *Il Direttore:* Ing. MANTEGAZZA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO.

Si fa noto che l'esercizio dello spaccio all'ingrosso di Agnone, indicato nell'avviso di concorso di questa Intendenza 23 dicembre volgente, è rimasto oggi aggiudicato al signor Ruggiero Apollonio di Camillo, verso una provvigione od indennità percentuale di lire quindici e centesimi cinque per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire quattro per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Si diffida perciò il pubblico che il termine utile a termini abbreviati pel miglioramento della indicata aggiudicazione, con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo delle suddette provvigioni, scadrà il quattro gennaio 1875, alle ore undici antimeridiane.

Campobasso, 29 dicembre 1874.

Visto — *L'Intendente:* BOTTESINI.

33 *Il Primo Segretario:* RAMASSO.

BANCO SETE LOMBARDO

Il Consiglio d'amministrazione del **Banco Sete Lombardo** nella sua tornata del 21 corrente ha deliberato di pagare dal 2 gennaio 1875 in avanti, verso il ritiro delle cedole numeri 3 e 4, L. 3 75 per ogni azione, quale interesse al 5 per 100 del corrente esercizio maturato al 31 dicembre 1874.

Il pagamento si effettuerà alla sede del **Banco Sete Lombardo**, via Clerici, numero 12.

34 **Il Consiglio di Amministrazione.**

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, 4.